

NOVOLI E UN DISEGNO CHE ANCORA NON C'È

di **Antonio Bugatti***

“**C**aro direttore, il reportage di Marzio Fatucchi su Novoli, pubblicato sul *Corriere Fiorentino* di domenica scorsa, ci ha fatto riaprire gli occhi su una delicata parte della città di Firenze.

continua a pagina 10

NOVOLI E UN DISEGNO CHE ANCORA MANCA (MA RIMEDIARE SI PUÒ)

Una zona che si presenta come un pezzo di una città qualsiasi, contraddistinta dalla mancanza di un serio, approfondito, progetto urbano che ne abbia guidato, con coraggio e visione, uno sviluppo d'insieme coerente con il tempo che si vive e organico all'intero territorio fiorentino. Non sta andando così, e da troppo tempo; il risultato è quanto emerge appunto nel reportage. Novoli è una «polarità», ad oggi non voluta dalla pianificazione, pregna di zonizzazioni inaccettabili dal vivere contemporaneo: una polarità ben distinta dalla città storica, anch'essa troppo monofunzionale al turismo, e caratterizzata

come nuovo sfilacciato centro di attività terziarie, lungo vecchi assi di sviluppo residenziale vetero-palazzinaro. I grandi e lentissimi progetti in itinere, Castello-stadio-Mercaffir, aggraveranno tale situazione? Certamente sì, se non verranno concepiti, già in fase attuativa, come assieme di elementi e valori risolutivi di tutti i difetti evidenti di quella gran parte di città metropolitana. La tramvia intanto sta per produrre il resto, perché pensata solo per risolvere il problema della mobilità pubblica, senza visione urbanistica, ma solo trasportistica. Certo allevierà il flusso di traffico su mezzi privati, i quali dovranno

trovare posto per la sosta, ma la connessione facilitata, aumenterà la bipolarità di Firenze lasciando a Novoli il ruolo di percorso intermedio, o peggio di ospitalità turistica marginale. Nelle realtà urbane, ben pianificate con il coraggio di affrontare la contemporaneità, si è lavorato per tempo sul compattamento spaziale dei volumi, sulla mescolanza di funzioni dell'arco dell'intera giornata, sui servizi al minimo costo e, soprattutto, sulla qualità dello spazio pubblico come luogo che accoglie la vita. Bisogna partire dal racconto della città intera, per poi agire nella nostra epoca,

facendone il posto per tutti anche di Novoli. Ma siamo ancora lontani da tutto questo, anche se è ancora possibile lavorarci. Un progetto per una parte di Firenze deve essere un progetto per la intera Firenze di domani, senza aver paura del tempo che si vive e che sappia fare, con le adeguate capacità, scelte rapide e coraggiose.

Antonio Bugatti
*Membro del consiglio
Fondazione Architetti Firenze

La visione
I progetti in itinere,
dalla Mercaffir allo stadio,
dovranno diventare
la chiave per risolvere
le falle del quartiere come
lo conosciamo oggi

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lungarno», **Corriere Fiorentino lungarno delle Grazie 22 50122, Firenze Fax 0552482510**



cronaca@
corrierefiorentino.it

Che Novoli sarà? Vita di un quartiere che aspetta, aspetta

Un'inchiesta, il Palafisicchia costruisce e arriva la tramvia. Viaggia a mani nude, si divide tra adeguate le zone del futuro

Il reportage su Novoli sul «Corriere Fiorentino» di domenica



Peso:1-3%,10-25%